Anno VIII. Udine — Venerdì 6 Giugno 1890. N. 134.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

Parigi, *2 giugno.*

Il debole delle Polizie — Soddisfazioni e gioie supreme — I terroristi russi — Precauzioni nell'arresto — I sequestri — Qualche cosa di peggio di un'indegnità — Come tutto finirà — Da Montecarlo.

In tutti i tempi ed in quasi tutti i paesi, la polizia ha sempre avuto un debole, una marcatissima preferenza per gli *affari politici*. Società segrete, sette, complotti, cospirazioni, han continuamente fatto il sogno dorato di ogni bravo poliziotto. Oggi tali *fortune* essendo rare, questa rarità aumenta la violenza del desiderio.

Se è grande soddisfazione pei guardiani dell'ordine e della sicurezza pubblica, il *metter la mano sui malfattori* i più pericolosi, è gioia suprema inenarrabile il prender per il collo un uomo politico, un'accusato di cospirazione. Nel primo caso si può sperare giuste felicitazioni, ed aver diritto nella riconoscenza dell'umanità, cose platoniche; nel secondo si ha la certezza di ottenere non solo un rapido avanzamento, ma ancora una o più decorazioni. La preferenza, è quindi troppo giustificata perchè si osi discuterla.

Dopo un conciliabolo dei più segreti, la prefettura di Polizia di Parigi, decise, d'accordo con l'autorità giudiziaria, di operare l'arresto di alcuni russi quà residenti ai quali fu applicato il titolo di *terroristi*. Con immense precauzioni e con scarpe di cuoio i commissari di polizia, accompagnati da *molti agenti*, si recarono ai rispettivi domicili di quindici sudditi, maschi e femmine dell'Imperatore Russo. Le scarpe di cuoio furono messe non solo per evitare il rumore dei passi, ma per impedire *gli scoppi* che le suole ordinarie avrebbero potuto produrre in casa dove le materie esplosibili si trovavano in quantità enorme e dappertutto. L'eroismo dell'atto, i mille e gravissimi pericoli, fecero impallidire gli agenti ed i capi che avanti di bussare alle porte si disser cogli occhi, la commozione essendo troppo grande per poter parlare, un supremo addio in *articulo mortis*.

Entrarono e nulla scoppiò, arrestarono, e nessuno osò resistere ai rappresentanti dell'autorità. Le perquisizioni furono condotte da mano maestra e nulla sfuggì alla perspicacia dei Commissari di polizia, i quali sequestrarono delle vecchie casseruole prendendole per bombe, delle scatole di polvere da denti, credendole materia esplosibile, capace di far saltare in aria Parigi e Pietroburgo nel breve spazio di cinque secondi. Un *flacon* attirò sopratutto l'attenzione di quei signori che per misura di precauzione, troppo giusta d'altronde, lo involsero in molta ovatta e lo disposero con la più squisita delicatezza sul tavolo del Prefetto. La boccetta fu accuratamente aperta e gli esperti, bianchi di spavento, ebbero a constatare che conteneva . . . . dell'acqua antisterica! (eau de melisse).

Nei domicili dei *terroristi* furono pure sequestrate varie carte e lettere, le quali, circostanza aggravantissima, erano scritte in lingua russa. A quanto pare, e ci ripugna il crederlo, dette carte e lettere saranno, dopo averne preso copia, inviate al governo russo! Non sarebbe questa un indegnità, ma un infamia.

Che si arrestino degli stranieri, che si giudichino, che si mandino alle frontiere, questo passi, ma che si rubino loro le carte per denunciarli al loro paese, questo è indegno di un Governo libero, è un infrangere le leggi sacrosante dell'ospitalità.

Questo famoso processo del *terrorismo* andrà certamente in fumo e tutto finirà, alla peggio, con una condanna od una multa. Per bombe, sono bombe!

* *
*

Riceviamo da Montecarlo una curiosissima lettera che ci fornisce alcune *nuove informazioni* su quell'officina di disgrazie e di turpitudini, ma il tempo ci manca per comunicarlo ai lettori del *"Friuli."* Ci riserbiamo però di farlo nella prossima nostra corrispondenza che sarà spedita domani.

Scevola

I CONTADINI.

Su questo argomento, il *Secolo XIX* ha un articolo che merita essere letto e meditato, e che perciò riportiamo:

Abbiamo detto che i miglioramenti agricoli fanno ressa all'uscio del governo. *Ora* aggiungiamo che se non si sarà solleciti, i contadini avranno ragione di entrare per forza, sfondando la porta.

Ripetiamo un nostro vecchio concetto. Si cura troppo poco la popolazione delle campagne e si cura troppo le masse operaie cittadine, perchè non ne debba *nascere, un giorno o l'altro*, il terribile fenomeno della gelosia. Diciamo terribile, perchè sarà gelosia a base di fame, vale a dire a base di amore alla propria conservazione.

La Vandea si fece mitragliare per amore degli aristocratici, perchè gli aristocratici *le negarono sempre* i diritti dell'uomo, ma non le negarono mai i diritti dell'esistenza.

A quanto pare noi le neghiamo invece gli uni e gli altri, per accarezzare le bandiere rosse e nere dei minuscoli sodalizii microcefali.

La vedremo *dunque presto — se non si cambia sistema —* La Vandea alle porte della città.

Con che bandiera? Oh non certo con quella della reazione. Sarà bandiera di rivolta e non la faranno abbassare nemmeno le salve di moschetteria a tiro perpetuo.

* *
*

L'operaio arruolato nelle file della demagogia militante, non ricorda i suoi fratelli della gleba, perchè non dimentica che il 93 fu appunto l'alleanza dei fratelli della gleba coi signori, contro l'operaio emancipatosi. Ma la demagogia militante, ha torto di non vedere nei feroci sostenitori del diritto divino a danno del diritto popolare, delle vittime invece che dei colpevoli.

Diventar consci di se stessi molte volte è merito personale: ma più che merito, è fortuna non di rado.

Fu forse colpa dei *Vandeani* l'avere ignorato tutto il rivolgimento morale e intellettuale provocato dagli ultimi Umanisti? O fu colpa loro se gli educatori del popolo si limitarono a Parigi, e non sorsero invece simultaneamente in ogni lembo di terra francese, i Danton, i Marat, i Robespierre, i Desmoulins ecc. ecc.?

Il contadino è modesto oggi, ma lo era anche di più prima — mangiare, nella Vandea, si mangiava — lavoro e pane: ecco tutto. Se la rivoluzione fosse stata più vigile, e al prete avesse sostituito il maestro, la *Vandea* non sarebbe stata la *Vandea*. — Convinciamocene. È la scuola che risparmia il sangue. Ragione per cui il paradosso di Moltke può considerarsi erroneo.

Domandiamo. La Rivoluzione francese marciando contro le campagne, per difendersi, le ha escluse forse per sempre dalla partecipazione dei diritti dell'uomo e del benessere sociale?

Rispondiamo: *Per sempre no*, anche a suo danno.

Il contatto fra città e contado va facendosi da un quarto di secolo a questa parte, ogni giorno più facile. Andate nel più remoto villaggio alpino e trovate il giornale. Ora, è sul giornale — su questo benefico lampo di *civiltà* che scaccia tutte le ombre — che i contadini apprendono le grandi tutele che l'operaio di città chiede per sè e per la sua famiglia, nel presente e per l'avvenire.

È sul giornale che seguono lo svolgersi di idee nuove ed umane, al di fuori delle quali la indifferenza sociale li ha posti. È sul giornale che imparano i lussi e gli sperperi di chi ha la scopa amministrativa dal manico, e di chi li fa sgombrare come bestie da soma per mantenere a biscotti e rhum il cagnolino, e a biada, carobbe e zuccaro le pariglie inglesi. È sul giornale che trovano la ragione prima ed ultima delle tasse che li schiaccia.

Orbene. Bisogna pure che le coscienze *si sveglino*. Una volta i servi della gleba sudavano e soffrivano perchè la fede additava loro *l'al di là* col relativo pan d'oro sostituente l'indigesto pane di pura segala. Ma oggi la fede è sparita. Oggi chi non scomparisce è lo spettro della fame . . . .

Altro dunque che *rivoluzione operaia!* È rivoluzione di campagna quella che minaccia aristocrazia, borghesia e operai . . . Una rivoluzione che disselcierà le strade e pagherà con ogni ciottolo ogni tozzo di pane!

* *
*

Lamentarcene? Dopo tutto non sarà che atto di pura giustizia. Nessuno li abbada — i contadini — perchè essi chiedono poco, e nella loro ignoranza sentono più che tutti il rispetto alla legge.

Che otto ore! Pane e lavoro essi chiedono, *niente altro!* . .

Ma pane adeguato al lavoro: non l'elemosina della briciola per la fatica dell'elefante.

Diamo dunque loro pane e lavoro. Poniamo dunque fine a un supplizio di Tantalo incompatibile coll'età nuova.

Rendiamoli dunque uomini. È diritto loro e dovere nostro.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza BIANCHERI.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto fa alcune raccomandazioni.

L'on. Rizzo applaude al programma delle economie, ma a condizione che esse non siano in contraddizione coi doveri del Governo. Ricorda la premura dell'onor. Finali per presentare il progetto per riparare i danni delle inondazioni e sistemare i fiumi.

Vacchelli, relatore assente a molte delle osservazioni fatte e ne terrà conto.

Quindi fu tolta la seduta alle 7 e 10.

IN ITALIA

Per le feste in onore a Garibaldi, a Firenze.

Alle *feste di Garibaldi* aderirono finora cento municipi, due cento associazioni e quaranta corpi musicali. *La legione garibaldina* si comporrà di oltre mille superstiti.

Si costituirono ventidue comitati per l'illuminazione della città. Riuscirà imponente.

Le dimissioni di Fortis

L'ufficioso *Capitan Fracassa* scrive che il decreto accettante le dimissioni dell'on. Fortis non è ancor firmato, nè si firmerà nemmeno oggi, essendo assente a Roma il comm. Berti, direttore generale della Pubblica Sicurezza, il quale lo dovrebbe interinalmente sostituire.

Questa notizia conferma che sino ad ora non si è pensato a sostituire Fortis, assumendo Berti la firma.

I discorsi di Minghetti e di Depretis.

L'altro di si adunò il Consiglio della presidenza della Camera dei deputati. Deliberò la stampa, a spese dello Stato, *degli ultimi volumi contenenti i discorsi* pronunciati da Minghetti e da Depretis.

Disposizioni del ministro Giolitti.

Il ministro Giolitti, ha preso le seguenti disposizioni in seguito alla falsificazione del mandato delle 47,000 lire in danno del Tesoro. Si collocò a riposo tre capi divisione, un capo sezione, un controllore centrale ed il cassiere Graziadei. Dispensò dal servizio quattro archivisti, tre segretari, e traslocò in provincia dodici ufficiali. Sono in vista altre punizioni.

Quando si faranno le elezioni generali.

In seguito alle recenti dichiarazioni *fatte dall'onor. Crispi, l'altro di alla* Camera, si ritiene per certo che le *elezioni generali* siano state fissate per la primavera del 1891. Durante l'epoca delle vacanze parlamentari, l'on. Crispi lascierebbe Roma per circa due mesi.

Le sedute del Senato.

Le sedute del Senato saranno riprese il 12 corr. e continueranno senza interruzione fino a che non sia esaurito l'ordine del giorno.

Il congresso del partito repubblicano romagnolo.

Il giorno 8 corrente a *Forlì*, nella sede del Circolo Giuseppe Mazzini, si raccoglieranno a Congresso le rappresentanze di tutte le Società Romagnole, *consociate o no*, le quali facciano piena adesione al programma politico e sociale *che nel suo sorgere, sotto* gli auspici di Giuseppe Mazzini e di Aurelio Saffi, la Consociazione romagnola liberamente addottò.

Lo scopo di questo Congresso è di discutere e deliberare intorno ad una riorganizzazione del partito repubblicano romagnolo.

La nuova Destra e il nuovo organo.

Il partito di Destra, costituitosi l'altra sera in casa Taverna, e del quale assunse la direzione l'on. Di Rudinì, ha raccolto, in tutto nella Camera, 60 adesioni.

Avrà per organo ufficiale l'*Opinione*.

Un nuovo tipo di biglietti.

Il ministro del tesoro on. Giolitti, incaricò una Commissione di studiare un nuovo tipo di biglietto da dieci e da cinque lire per rendere più difficile la falsificazione dei buoni.

Le opere pie e il basso clero.

Sembra che Crispi accetti la proposta di alcuni membri della Commissione per le opere pie, di destinare al basso clero i fondi che erano destinati al culto negli enti che si sopprimeranno.

Convegno che non avrà luogo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la voce che l'imperatore annunziò a Konisberga un prossimo convegno collo tsar.

La morte di un'amico e compagno di Mazzini.

Michele Giuseppe Canale, storico e patriota insigne, amico e compagno di Mazzini, è morto l'altra notte a Genova.

Il Canale, nacque in Genova il 23 dicembre 1808; *studiò lettere poi*, leggi, fu perseguitato e processato pei suoi principii politici, poi dal Cavour fu fatto nominare professore di storia e geografia all'Istituto tecnico; scrisse varie opere letterarie e storiche fra cui una storia della repubblica genovese e fondò la Società ligure di storia patria. Era amatissimo.

ALL'ESTERO

I Governi contro il partito rivoluzionario.

Una notizia importantissima, riguardante il partito rivoluzionario mondiale.

Fra la Russia, la Francia, la Germania e la Svizzera è stata conclusa una convenzione segreta per l'espulsione di tutti i rivoluzionari dai rispettivi territori. Gli arresti dei nihilisti russi a Parigi si collegano strettamente con questo piano, che tende a respingere in America tutti gli affiliati alle sette terroriste.

La polizia tedesca non calcola a più di cinquemila il numero degli affiliati al terrorismo.

La *Germania* si è assunta l'incarico di ottenere l'adesione dell'Italia e del Belgio a *questo piano che chiuderebbe* il continente europeo a tutte le sette sanguinarie.

Questa convenzione non ha poco giovato a rendere più amichevoli i rapporti fra la Germania e la Russia.

I tedeschi contro i russi nel Baltico.

I tedeschi delle provincie baltiche stanno organizzando una viva agitazione per combattere in tutte le maniere possibili i tentativi di russificazione, e per mantenere e diffondere sempre più i sentimenti tedeschi, la lingua, la coltura e la religione.

A questo scopo si sta formando un *Baltischer Hilfsverein* una Società baltica di soccorso, la quale sotto la veste filantropica agirà energicamente, sopratutto nell'impero germanico, in favore del *Deutschthum*.

Principali capi del movimento, sono i fratelli Buchholz e Max Ettingen, il *quale ultimo era membro dell'*amministrazione comunale in Riga e ne fu allontanato per ordine del Governo russo.

I *baltici* tennero già una *riunione* preparatoria in Berlino.

Quel che fa la Russia in Asia.

La Russia entra sempre in più strette relazioni colla Mongolia e vi diffonde i prodotti della propria industria cacciando dal mercato le manifatture chinesi.

La popolazione viene smettendo le abitudini nomadi e l'agricoltura progredisce.

Una dimostrazione operaia in Australia.

Si ha da Melbourne che lunedì scorso ebbe *luogo colà una grande dimostrazione* operaia per il primo anniversario del *giorno in cui le ore di lavoro furono* fissate da un atto del Parlamento. Tutti gli uffici governativi erano chiusi per festeggiare tale ricorrenza.

Nello Stato di Victoria le ore di lavoro sono attualmente fissate a otto; gli industriali che fossero pressati da numerose od urgenti ordinazioni, possono peraltro fare domanda al Ministero dell'interno, perchè venga loro concesso d'allungare la giornata di lavoro.

Com'è trattato Bismark.

Un dispaccio da Berlino alla *Neue Freie Presse* assicura che le interviste del principe Bismark con alcuni giornalisti avrebbero eccitato l'attenzione dei circoli dirigenti della Germania.

L'Imperatore avrebbe rifiutato di restringere la libertà d'azione di Bismark come uomo privato, come si diceva avesse già fatto, ma su suoi ordini Caprivi avrebbe diretto recentemente una circolare confidenziale ai rappresentanti della Germania all'estero, incaricandoli di rispondere ai gabinetti che loro dirigesse domanda eventuale. Trattasi semplicemente di opinioni private di Bismark che in nessun modo possono influenzare l'indirizzo politico ufficiale della Germania.

Socialisti battuti alla Camera francese

Parigi 5 — Camera — Freycinet rispondendo all'interpellanza Dumay sulla grazia all'Orleans dice che questa non ha l'importanza datale all'interpel-

lante. È un semplice atto amministrativo. La repubblica è abbastanza forte per mostrarsi clemente. Invita la Camera a riprendere il corso dei suoi lavori *(applausi.)*

Freycinet respinge tutti gli ordini del giorno motivati, dichiarando di non accettare che la iniziativa del Governo sia vincolata. Comanda l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con 318 voti contro 194. I deputati socialisti presentano una proposta per l'amnistia dei delitti degli scioperi e fatti commessi in occasione della manifestazione del 1 maggio. Domandano l'urgenza della proposta *(applausi all'estrema sinistra e proteste al centro).* La Camera respinge l'urgenza con voti 312 contro 14).

Il Principe di Napoli sposerà una Principessa russa.

Il viaggio in Russia del principe di Napoli, e le accoglienze eccezionalmente festose che vi ha avuto presso la corte russa, hanno fatto intravedere nella gita del principe più che un viaggio di istruzione, un viaggio per pigliar moglie.

Telegrafano infatti da Mosca al *Matin*:

« Il ricevimento brillante fatto al principe di Napoli si spiega così:

« Il principe ereditario d'Italia è considerato come un partito eccellente per la granduchessa Xenia, figlia maggiore dello czar, dell'età di dieci anni.

« La Corte russa sarebbe lieta di questo matrimonio, senza però darvi alcuna importanza politica. »

DALLA PROVINCIA

A Vincenzo Eilero

L'anno scorso la Ida, jeri l'altro la Clelia, sono due angioletti volati via nel giro di pochi mesi.

Piangi povero Zin, piangi colla tua Teresa e se, come fede c' insegna, sono saliti in paradiso, vi confortì la certezza che lassù vegliano per voi e pregano il buon Dio vi conservi i tre fratellini sani e vigorosi.

Tricesimo, 5 giugno.

Avv. Cesare Fornera

CRONACA CITTADINA

Le corse velocipedistiche. Il bel tempo di jeri, dobbiamo confessarlo subito, ha contribuito sommamente agli splendidi risultati che si ebbero.

Sino dalle 3 pom., cittadini e forestieri, questi in numero grandissimo, si riversavano a Vat, sia nelle apposite vetture che facevano servizio da porta Gemona al prato della Pista, sia a piedi. Più tardi non mancarono molte carrozze signorili, talchè la passeggiata non poteva riescire più attraente.

Alle 4 e mezzo, i recinti dei primi e secondi posti, presentavano un aspetto addirittura imponente. In quelli si ammirarono un numero infinito di signore sfoggianti le più splendide *toilettes* estive, molti cultori dello sport velocipedistico, tutti gli allievi del Collegio di Cividale ecc. Negli altri un' infinità di spettatori, tra i quali il sesso gentile era pure splendidamente rappresentato.

Nel palco della Presidenza notammo oltre che la Presidenza e la Giuria del Veloce-Club, il r. Prefetto comm. Rito, il Sindaco signor Elio Morpurgo cogli assessori cav. Chiap e cav. Pirona, il colonnello del 35 fanteria cav. Baralla ed una rappresentanza delle signore udinesi, che raccolsero le sottoscrizioni per l'acquisto del premio speciale, nelle persone delle signore: contessa Cavalli-Di Trento, contessa Kechler-Di Prampero, nobile Zignoni-Celotti. E giacchè *parliamo di quel palco*, diremo come da esso il colpo d'occhio non poteva riuscire più magnifico. Quella Pista di una forma ovale schiacciata dalle linee regolari, rinserrante uno splendido tappeto verde, sul quale suonava la banda del 35 fanteria ed ove avevano preso posto anche gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, contornata da quelle migliaia di spettatori e spettatrici delle quali i variopinti abbigliamenti formavano un contrasto di colori veramente singolare; a settentrione ed a oriente, prima i colli, quindi le alpi che il Friuli circondano, ed a mezzodì il panorama della città, tuttociò insomma forniva all'occhio uno spettacolo sempre nuovo ed attraente, massime quando il rumore della vaporiera si udiva da vicino sulla limitrofa via della Pontebba.

Il tempo prima tanto splendido con un sole talvolta anche troppo cocente, sul finir delle corse andò quasi improvvisamente cangiandosi. Un vento impetuoso e grosse nubi, che sempre più si avanzavano, presagivano non lontana la pioggia. Fu perciò che molti spettatori ed in buon numero le gentili rappresentanti del sesso debole, abbandonarono il campo prima che tutte le corse avessero avuto effetto. — In ogni modo il ritorno in città succedette col massimo ordine, sia per i pedoni che per le vetture, ordine che ha regnato sempre anche sul campo, a merito singolare della Presidenza del Veloce-club e della Società pei pubblici spettacoli, la quale anche in questa occasione può dire senza tema di venir smentita, che l'obbiettivo dell'istituzione fu completamente raggiunto in ambedue le giornate di corsa.

***

Alle ore 9 i velocipidisti cittadini e forestieri si avevano dato convegno ad un banchetto che doveva aver luogo nel cortile del Ristoratore Cecchini. Il tempo messosi alla pioggia obbligò a trasportare le tende nell'interno dello stabilimento. A circa una cinquantina sommavano i commensali, tra i quali notammo anche il presidente ed uno dei segretari della Società dei pubblici spettacoli. Sul finire onorò di sua presenza la sempre allegra brigata, il Sindaco sig. Morpurgo. Giunto il momento dei brindisi primo prese la parola il presidente del Veloce-club sig. Fabio Cloza facendo risaltare gli splendidi risultati delle due giornate di Corsa e brindando al progresso del velocipedismo.

Quindi l'on. Sindaco ringraziò in nome della città il Veloce-Club e quanti ebbero parte a raggiungere sì felici risultati.

Il Presidente della Società dei pubblici spettacoli porse speciali ringraziamenti alla Presidenza del Veloce-Club per aver indette le gare ed averle condotte in modo così inappuntabile, ai valenti corridori cittadini e forestieri che colla loro presenza le resero tanto attraenti, facendo così in modo che la Società riesca nel suo primo intento, quello di animare in date ricorrenze la città.

Da ultimo il veterinario dott. Romano porse un brindisi al suo collega i dei velocipedi, il meccanico sig. Giuseppe Favaro suscitando così la più viva ilarità. Così dopo aver passato nella massima allegria oltre un paio d'ore, la comitiva si sciolse, lasciando tutti contenti per il regolare servizio e per le squisite vivande fornite da Checco.

Ma veniamo alle *corse*.

Nella gara *per il premio delle signore udinesi* — Kilom. 4 (giri 10) per bicicli e biciclettì arrivò primo Braida Carlo in minuti 7.41, secondo De Pauli Giovanni, terzo Gnesutta Ettore.

Nella gara *Friuli* per bicicli e biciclettì — Kilom. 2 (giri 5) libera ai soci juniori del Veloce Club Udine, arrivò primo De Pauli Alessandro in minuti 3.55 (medaglia d'oro di III grado e diploma); secondo Misgur Enrico in minuti 4.03 (medaglia d'argento di I grado e diploma); terzo Depangher Antonio in minuti 4.03 1/5 (medaglia di bronzo).

Nella gara *Udine* per biciclettì — chilom. 4 (giri 10) libera a tutti, arrivò primo De Pauli Alessandro in minuti 7.56 (Medaglia d'oro del valore di L. 125 e diploma); secondo Braida Carlo in minuti 7 26 e un quinto (Medaglia d'oro del valore di L. 50 e diploma); terzo Meneghelli Riccardo in minuti 8. 15 e tre quinti (medaglia d'oro del valore di L. 20).

Nella gara *Handicap* per soli bicicli Kilom. 2 (giri 5) libera a tutti, arrivò primo Gnesutta Ettore in minuti 3. 42 e un quinto (Medaglia d'oro del valore di L. 80 e diploma); secondo Sarzano Pietro in minuti 3. 44 (medaglia d'oro del valore di L. 50 e diploma); terzo Misgur Enrico in minuti 3.45 (medaglia d'argento di II grado).

Nella gara Handicap per soli biciclettì Kilom. 2 (giri 5) libera a tutti arrivò primo De Pauli Alessandro, in minuti 3.28, essendo Braida Carlo caduto a 40 metri prima della metà, (medaglia d'oro del valore di L. 80 e diploma); secondo Martini Colombo in minuti 3.30 (medaglia d'oro del valore di L. 50 e diploma); terzo Sarzano Pietro in minuti 3.40 (medaglia d'argento di II grado).

Nella gara di decisione per il premio *delle signore udinesi (signori* Braida Carlo e De Pauli Giovanni) credevasi che il Braida non corresse avendosi fatto male al ginocchio nella caduta di cui la precedente corsa, ma invece affrontò la prova e riuscì vincitore arrivando primo in minuti 8.46 e 3/5.

Non è a dire che si ebbe larghi applausi dal pubblico che furono poi estesi anche al valentissimo suo competitore signor Giovanni De Pauli.

Una visita degli alunni del Collegio di Cividale alla nostra città ebbe luogo ieri. Un numero di settanta circa arrivarono col treno dei 50 minuti dopo il meriggio e vennero ricevuti dalla Presidenza del Veloce-Club e della Società dei pubblici spettacoli. Gli alunni si recarono in Castello ed in altri luoghi notevoli della nostra città, poscia alla birraria Luigi Moretti fuori porta Venezia ed indi assistettero alle corse velocipedistiche facendo ritorno a Cividale col treno delle 7,54 pomeridiane.

Fu una visita graditissima e per il pensiero gentile dei preposti del Collegio, gli udinesi certamente si manifestarono riconoscenti, dacchè codesti sono appunto i mezzi più efficaci per ottenere nella gioventù quell'*utile-dulci* che deve stare nella mente dei buoni educatori.

Alcuni abitanti di Via Prachiuso ci scrivono per protestare contro quel tale Schultz che importuna i borghigiani, disturba colle sue grida gli ammalati dell'Ospitale militare ed osa anche alludere con frasi spregiative agli ufficiali che passano per quella Via. Ecco accontentati quegli abitanti e provveda chi può

Per gli emigranti. Una circolare del Ministero dell'interno accenna al nuovamente l'emigrazione al Chilì. —

Dalla statistica dell'anno scorso si riscontrò che oltre duemila italiani emigrarono nel Chilì. —

Ora si trovano quasi tutti senza lavoro e senza sussistenza e ridotti alla più squallida miseria. Molti sono costretti di attraversare le Ande a piedi per andar in cerca di lavoro.

Teatro Minerva. Anche la terza del *Barbiere*, seguì un crescendo nel successo.

Decisamente il capolavoro immortale di Rossini, lo si sentirebbe con sempre maggior diletto, cento sere di seguito, interpretato com'è dai valenti artisti che presentemente agiscono sulle nostre scene.

Nè occorre dire che gli applausi risuonarono anche jer sera spessi e caldi dal principio alla fine della rappresentazione.

***

Domenica, ultima del *Barbiere di Siviglia.*

Quarantacinque minuti di ritardo. Ecco quanto ci si rispose stamattina, quando domandammo notizie sulla sorte del treno diretto da Venezia. Ma, come tutti i nostri lettori sanno, ciò avviene ogni giorno o quasi e sarebbe davvero ora che il nostro Municipio, la Camera di Commercio ed anche la Prefettura, come rappresentante fra noi del Governo, facessero intendere alla Società delle ferrovie che anche la pazienza ha i suoi limiti e che questi sono da lunga pezza sorpassati.

Congedi militari. Il ministero della guerra pubblicherà presto le disposizioni pel congedamento della classe anziana.

Detto congedamento si effettuerà nei seguenti giorni: 3 agosto per tutte le armi meno che per la cavalleria, per gli alpini e per le compagnie permanenti dei distretti; 25 agosto per gli alpini; 1 settembre per la cavalleria; 10 settembre per le compagnie permanenti dei distretti, fatta eccezione per tutti quei soldati che trovansi alle grandi manovre.

Per questi il congedamento si farà subito dopo il ritorno dei loro corpi alle rispettive sedi.

Un bel caso. Una signora della migliore società, nostra concittadina, si recò or non è molto a Costantinopoli.

Appena giunta colà, la finanza turca precedendo alla visita dei bagali, adocchiò un libro di Edmondo de Amicis, e precisamente il volume già da parecchi anni pubblicato, dal titolo *Costantinopoli*, e senz'altro lo sequestrò. La signora lo aveva recato seco nel suo viaggio, appunto come un caro compagno da cui ritrovare diletto e istruzioni ad un tempo, non potendole neppur passare per la mente che tal bel libro di de Amicis fosse proibito in Turchia.

Come si vede, anche negli stati soggetti al domino del Sultano, la libertà di stampa, lascia un pochino a desiderare.

E si che la letteratura di de Amicis è tutt'altro che una letteratura rivoluzionaria!

L'eclisse di giugno. — Il fenomeno celeste più notevole del mese corrente sarà l'eclisse anulare di sole, che avverrà il giorno 17, a noi visibile ma parziale.

Quest'eclisse presenterà la maggiore attrattiva e magnificenza a Canea, nell'isola di Candia perchè là sarà anulare. — Nella massima fase, che avverrà alle ore 11 e minuti 17 ant. tempo medio del luogo (le 9 e mezzo circa a Udine) il sole, il cui diametro apparente è maggiore per quel momento dei diametro lunare, non sarà occultato totalmente dalla luna, ma la sopravanzerà sotto forma di un sottilissimo anello luminoso.

Ringraziamento. La Presidenza dei pubblici spettacoli, porge i più sentiti ringraziamenti ai signori: Francesco Angeli, Carlo e Cesare fratelli Bulfoni, Deotti Giuseppe e Rea Giuseppe, per le loro prestazioni nel 1 e 5 corrente alla Pista di Vat, a tutela dell'ordine, del decoro e dell'interesse della Società dei pubblici spettacoli.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

Comitato friulano degli Ospizi marini. A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e di appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Società Friulana per la lavorazione dei vimini. Avvertiamo che la nostra Società anonima per la lavorazione dei vimini, essendo largamente provvista, può offrire i seguenti articoli a prezzi da non temere concorrenza; *Corboni in nocciolo ed in vimini — Ceste da essicatoio di varie dimensioni pure in nocciolo scorticciato e con corteccia, Cestelle in vimini per misura galetta — Ceste da imballaggio per erbaggi e frutta di varie forme e grandezze.*

È inoltre ben provvista di oggetti di lusso per *Serre Verande* ecc sia in canna d'india che in vimini e bambù, ed eseguisce qualsiasi commissione di articoli di fantasia di ogni specie.

Per i corboni e ceste da essicatoio si fanno specialissime facilitazioni.

Rivolgersi alla Sede della Società, Palazzo ex Belgrado, Piazza Patriarcato.

Giuseppe Tomadoni all'età di quarant'anni, l'altr'ieri lasciò la vita nella nativa Villa di Pozzuolo. Modesto, buono, gioviale, ed altrettanto valente nell'arte farmaceutica al servizio del bravo inventore dell'*Amaro d'Udine*, Sig. Domenico De Candido, egli lasciò fra la numerosa clientela di tutte le classi e fra i non meno numerosi amici suoi, sincero rimpianto per la immatura ed inaspettata sua fine. Alla sua cara memoria mandiamo anche noi un tributo d'affetto.

Funerali. Oggi alle 9 ant. ebbero luogo i funebri della compianta giovanetta *Ada*, figlia al nostro egregio amico prof. Francesco Comencini.

Facevano parte del mesto corteo i professori del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico, gran numero di studenti

---

55 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— No, signori, ma...

Il garzone non potè finire, che al di fuori s'udì il chiasso di un violento alterco, e quasi nel medesimo istante una voce *rauca* diceva:

Voglio vedere io stesso, se è vero che qua dentro non ci sono i miei amici.

E la porta essendosi improvvisamente aperta, Delmare, detto San - Lambert, detto Morisset, entrò nel gabinetto dove trovavansi riuniti i suoi compagni.

X.

Adalberto Delmare (rendiamogli il suo vero nome), aveva allora ventisette anni circa, essendone scorsi ventidue dal dì che il soave fanciullo dalla rosea faccia e dai biondi capelli aveva, sul baluardo di Gand, attirato per la gentilezza delle sue maniere, l'attenzione della Bourgueil e di suo marito.

Erano scorsi ventidue anni, e l'innocente fanciullo, educato nel lusso, accarezzato, baciucchiato, idolatrato da sua madre e dal Delmare, era divenuto, dopo corso innumerevoli vicende, il Sindaco dei sensali dei biglietti da Teatro, e probabilmente, pe' suoi vituperevoli antecedenti, stava per essere espulso da quella società commerciale.

Le fattezze del Delmare, che avevano una somiglianza notevole con quelle del generale Roland, erano belle, ma già avvizzite dagli stravizzi. L'ubbriachezza e la corruzione avevanle segnate della loro incancellabile impronta. Vestito con certa tal qual eleganza, alto e svelto, robusto e intrepido, il suo provocante atteggiamento dimostrava abbastanza com'egli conoscesse la propria forza e la propria destrezza nella ginnastica in cui molto valeva. Sovente, in mancanza di altre risorse, aveva profittato della sua superiorità di gladiatore per guadagnarsi il pane in quest'uomo tutto presentava il tipo della degradazione morale e fisica che altera l'anima come il corpo. I suoi occhi rossi ed infossati, le guancie afflosciate, e soprattutto la sua bocca dagli angoli abbassati e dal suo labbro inferiore alquanto cadente, davano a' lineamenti del suo volto, in origine belli e distinti, un'espressione bassa e cinica. La voce, una volta dolce e maschia, era diventata rauca e fioca per l'abuso de' liquori.

Quando il Delmare entrò nella stanza ove si trovavano riuniti i soci, avea il cappello in testa, una mano in tasca dei larghi calzoni a pieghe, e trascinava dietro di sè coll'altra mano una pesante canna impiombata.

Il giovine del caffè ed il padrone, poco desiderosi di assistere alla scena che stava per aver luogo fra quella gente ed il loro Sindaco, si ritirarono e chiesero la porta, per paura che il fracasso di una discussione probabilmente tempestosa non giungesse alle orecchie degli avventori.

Delmare era troppo scaltro, troppo penetrante per non conoscere, sebbene mezzo ubbriaco, che la sua inaspettata comparsa imbarazzava ed intimidiva i compagni, le faccie de' quali mostravano un mal represso rancore. Duraton soltanto, tranquillo e risoluto, sembrava ben deciso a non lasciarsi imporre dalle abitudini autocratiche del Sindaco; perciò una specie di accordo tacito e unanime fra i soci lasciò che la questione cominciasse e si discutesse fra Delmare e Duraton.

Dopo qualche silenzio, Delmare, vedendo sul tavolo la bacinella del vino caldo non al tutto finita, depose il cigaro, e versatosene un bicchiere, lo bevvè lentamente in mezzo al freddo e profondo silenzio de' consoci. Dopo di che facendo scoppiettare la lingua contro il palato, riprese il cigaro di cui aspirò più volte vivamente il fumo per ravvivarlo.

A quanto pare « gli disse Duraton, » il nostro vino lo trovi buono, eh?

— Non è cattivo!... ma ciò che trovo cattivo, anzi cattivissimo, " riprese Delmare, dando una minacciosa occhiata alla brigata, „ è che vi prendiate soggezione di me, e mi facciate dire dal garzone di bottega, che qui non c'è nessuno, quando invece ci siete tutti.

— Siccome la volontà di tutti è superiore a quella di un solo, " disse freddamente Duraton, „ ci è piaciuto radunarci senza di te...

— Ah, ah! " riprese il Delmare mettendosi a ridere. „ Non vi pare che si tratti della riforma elettorale, e che non si abbia più rispetto all'autorità?

— Se l'autorità non ne piacesse più, " disse Duraton, „ perchè non potremmo abbatterla?

— Un' insurrezione... contro il vostro Sindaco? « ripigliò Delmare raddoppiando d'ilarità; » oh! questa è ridicola!

— Ridicola! « disse Duraton; » sarà!...

— Come! " riprese Delmare, con disdegnoso ghigno; „ bisognerà che chiami in aiuto la mia guardia municipale?

— Non capisco, " rispose Duraton. „

— Capisci ora? " soggiunse Delmare, mettendo la sua grossa canna sul tavolo. „

Un fremito d'indignazione corse fra i consoci; anche i più timidi si sentirono pronti a ribellarsi contro quell'insolente minaccia, ma Duraton, calmandoli col guardo e col gesto, continuò:

Senti, caro mio, non siamo ragazzi da lasciarci metter paura del bastone; ti abbiamo scelto per Sindaco, ma possiamo anche disfarci di te quando ci pare e piace.

— Davvero?... Ebbene provatevi!

— Come! pretenderesti di restar nostro Sindaco anche quando non ti volessimo più?

— Sicuro!

— Evvia, pazzo!

(Continua).

e amici della famiglia, parecchie signore, le maestre del Collegio Uccellis.

Gli studenti del Ginnasio-Liceo portavano a mano una bellissima ghirlanda, e sulla bara erano state deposte sei ghirlande, e cioè una da parte della famiglia, e le altre con gentile pensiero offerte dai professori del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto Uccellis, Istituto Tecnico, dal cav. Antonio Volpe e dalla famiglia dell'avv. Baschiera.

I funerali furono religiosi e tutti vi assistettero fino alla fine della cerimonia compiutasi al Cimitero.

Foglie di gelso. Prezzi fatti oggi nel nostro mercato: Con bacchetta quintali 75.60, lire 29.00, 26.00, 26.00, 20.00, 17.00; Senza bacchetta quintali 6.20, lire 35.00, 28.00, 27.00, 25.00, 20.00, 18.00, 16.00.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblico ringraziamento all'egregio signor Fernando Grosser il quale domenica passata ebbe lo slancio ed il coraggio di fermare il suo cavallo che era sfrenato nei pressi di Vat e ne potevano succedere gravi conseguenze.

Udine, 6 giugno 1890

Giuseppe Colautti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5-6 90	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 6 ore 9 ant
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	753.0	7 1.5	752 5	75 5
Umido. relat	67	63	65	61
Stato d cielo	sereno	sereno	se eno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SE	N	N
Vento (vel. kilom.	1	1	7	1
Term. centig	19.8	23.1	18.1	—

Temperatura { massima 28.9 / minima 14.9 }

Temperatura minima all'aperto 12.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 8.

Venti deboli e freschi, cielo sereno, temperatura in aumento.

NOTA ALLEGRA

Una donna accusata di tentativo di avvelenamento sul di lei marito, compariva ultimamente in Corte di Assise ed i fatti e le testimonianze dimostrando troppo chiaramente la sua colpa, il Presidente facendole osservare di essere ormai inutile il negare e dovere essa chiamarsi fortunata di vedere il marito fuori di pericolo, le domanda: non avete altro da dire in vostra difesa? La donna risponde: chiedo ed insisto perchè si faccia l'autopsia.

IN GIRO PEL MONDO

Un terribile equivoco.

Scrivono da Civita Castellana che l'altra sera, certi signori Cherubini e Ciani, di quel paese, se ne tornavano tranquillamente a casa, allorchè, ad un tratto, furono tempestati di fucilate.

I disgraziati credettero di essere caduti in mano della banda brigantesca capitanata dall'Ansuini, che scorrazza i dintorni, e si diedero per perduti.

Ma invece era una pattuglia di carabinieri che, anch'essa, li aveva scambiati per briganti e s'era proposta senz'altro, di passarli per le mani.

Fortunatamente nessuno dei due venne ferito, unica vittima essendo rimasto sul terreno un povero cane che cadde crivellato di palle.

Avvelenati dal tonno fresco.

Il signor Frasi, portiere al Fondo per il culto, a Roma, acquistò ieri l'altro mattina del tonno fresco per famiglia.

Mangiati i primi bocconi, la famiglia Frasi venne assalita da improvviso sudore, da dolori di ventre, da tremito: tutti sintomi di avvelenamento.

Soccorsa però in tempo, ogni pericolo fu scongiurato.

Si constatò che l'avvelenamento era stato cagionato dal tonno, il quale aveva subito, perchè si conservasse fresco, una lavanda di sublimato corrosivo.

Il venditore del tonno fu immediatamente deferito all'autorità giudiziaria.

Un orribile scoperta.

Coll'ultimo corriere della China si hanno i dettagli di una orribile scoperta fatta ad Hong-Kong nel piroscafo giapponese *Fushiki-Maru*.

A Nagasaki, due mercanti di carne umana avevano indotto dodici persone, di cui undici donne ed un uomo, a seguirli ad Hong Kong, promettendo loro una bella posizione.

Fattele nascostamente imbarcare sul detto vapore, ivi furono chiuse in un piccolo scompartimento vicino alle macchine.

Lungo il viaggio, perirono fra le più crudeli torture otto donne. Su quei cadaveri putrefatti si rinvennero quasi agonizzanti tre altre donne e l'unico uomo lasciatosi con esse ingannare dai due farabutti, che riuscirono a sfuggire alle ricerche dell'autorità giudiziaria di quella città.

Gli avanzi di un tempio Pagano.

Negli scavi che si fanno nel centro di Firenze presso la vecchia piazza della Luna, si trovarono degli avanzi di un tempio pagano vastissimo.

La Commissione archeologica fece sospendere i lavori d'escavo avendo disposto di raccogliere i ruderi interessanti.

Tre carabinieri italiani a Nuova York.

Leggiamo nel *Progresso italo-americano*:

Sono in Nuova York da parecchi giorni pronti a ripartire per l'Italia, — quando il *Letimbro* della Compagnia Generale Italiana avrà completato il carico — tre reali carabinieri, qui venuti per prendere in consegna due delinquenti, di cui gli Stati Uniti hanno accordato al nostro Governo l'estradizione, e tradurli in patria, dove hanno un grosso conto da saldare colla giustizia.

I due delinquenti in discorso, sono Vito Manassero e Carmine Gaggiano, convinti di assassinio, condannati a 20 anni di lavori forzati e scattatisi colla fuga in America alla punizione del loro misfatto.

La Cattedrale di Ulm.

A *Ulm il 1º giugno ebbe ore 6 venne* posta l'ultima pietra della torre della cattedrale alta 161 metri, la più alta del mondo.

Compiendosi solennemente quest'atto, suonarono tutte le campane.

L'uccisione di un ladro di galline.

Domenica notte a Casier (vicin Treviso) in una casetta fra i campi, un contadino, certo Bortolin detto Romin, udiva come uno starnazzamento delle galline, che dormivano sotto ad un porticale.

Alzatosi e stando in sull'attenti, vide una persona, che stava rubando i polli, i quali facevano parte della piccolissima sostanza ch'esso possiede.

Pare che il Romin avesse gridato al ladro: e l'altro forte, nerboruto, gli si sia avvicinato.

Poi il ladro si sarebbe allontanato, non tanto presto però che il contadino svelto, non avesse in un tratto tolto il fucile dalla cameretta e spianato verso il ladro che fuggiva. Al colpo della schioppettata succedeva un tonfo e quindi le grida del colono stesso, che chiamava aiuto! aiuto!

Il ladro nella fuga, pare che tentasse di trovare un vano in fra la siepe e in quel momento in cui il busto si fletteva, la facilata del vigile contadino gli toccasse piena in fra la nuca e la faccia.

Addosso e attorno al ladro, gli accorsi alle grida del contadino, trovarono di polli rubati e un gallo ancor vivo.

Romin venne arrestato.

Lo sciagurato che trovava in fragrante del furto così estrema giustizia, è Lorenzo Visentin, pregiudicato e ricercato dall'autorità di P. S.

Un suicidio originale.

I giornali americani danno notizia di un suicidio compiuto nella maniera più bizzarra:

« Sul treno celerissimo che da Jowa conduce a Nebraska viaggiava il 2 corrente mese, certo Saba Zalmaniw, il quale con le estremità di una grossa corda, si era legato al collo un nodo scorsoio.

Quando il treno raggiunse la massima velocità, Zalmaniw lanciò l'altro estremo della corda, terminante ad uncino, tra i fili del telegrafo.

Incontratosi subito dopo l'uncino col palo del telegrafo, Zalmaniw che stava al finestrino fu strappato con tanta violenza dal vagone, che la testa gli si staccò netto dal busto rimanendo sospesa tra i fili del telegrafo.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	98.25	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	96.08	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	277—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	290—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	148—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	232—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.30	123.45
Francia	3 —	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.20	25 20	25.26
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	—.—	2187/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasse 6 p. — %.

Borse

TORINO 4		
Rend c.	98	25.—
Rend. fine	98	64.—
Az. F. Med.	591	—.—
" " Mer.	748	—.—
Cred. Mob.	647	—.—
Banca Naz.	1840	—.—
" Subal.	87	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	188	—.—
Banca Tiber.	74	—.—
Comp. Fond.	87	—.—
Cassa sovv.	147	—.—
" v. s. ra...	100	75.—
" 3 m. s. Lond.	25	9.—
Ban. Torino	500	—.—
GENOVA 4		
Rend. 5 0[0	98	55.—
A. Ban. Naz.	1855	—.—
Cred. M. Ital.	645	—.—
Ferr. Merid.	746	—.—
" Medit.	590	—.—
Navig. Gen.	890	—.—
Banca Gen.	607	—.—
Raffin. Zucc	230	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. s. Fran.	100	85.—
" " " Lond.	25	85.—
" " " Germ.	--	—.—
ROMA 4		
R. I. 5 0[0 c.	98	87.—
" per fin.	98	70.—
R. Ital. 3 0[0	62	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	514	—.—
Cred. Mob.	645	—.—
A. Ferr. Mer.	747	—.—
A. S. A. Pia	122	—.—
A. S. Immob.	550	50.—
Parigi a 3 m.	100	20.—
Londra "	25	15.—
BERLINO 4		
Mobil.	161	60.—
Austriache	102	—.—
Lombarde	51	40.—
Rend. Ital.	96	10.—
LONDRA 4		
Ingles.	98	9/16
Italiano	96	7/8
MILANO 3		
Rend. c.	98	60.—

Rend. fine	98	60.—
Mediterr.	591	—.—
Banca Gen.	480	—.—
Lanif. Ross	1420	—.—
Cot. Cantoni	351	—.—
Navig. Gen.	395	—.—
Raf. Zucch.	229	—.—
Sovvenzioni	146	—.—
Soc. Veneta	142	—.—
Obbl. Merid.	315	—.—
" nuovo 3 0[0	297	—.—
Fran. a vista	100	80.—
Lond. a 3 m.	25	15.—
Berl. a vista	124	40.—
" a 3 mesi	—	—.
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 4		
Rend. Ital.	98	77.—
Camb. Lond.	25	16.—
" Francia	100	901/2
A. Ferr. Mer.	749	—.—
" Mobiliare	659	—.—
VIENNA 4		
Mob.	307	25.—
Lombardo	130	25.—
Austriache	251	—.—
Banca Naz.	987	—.—
Napol. d'oro	11	33.—
C. su Parigi	46	45.—
C. su Londra	116	85.—
Rend. Aust.	89	85.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 4		
Rend. F. 3 0[0	94	77.—
R. 3 0[0 per	91	67.—
Rend. 5 0[0	109	70.—
Rend. Ital.	97	60.—
C. su Londra	25	14.—
Cons. inglese	99	9[16
Obb. ferr. it.	355	—.—
Camb. Ital.		11/16
Rend. turca	19	55.—
Ban. di Parigi	855	—.—
Ferr. tunis.	498	50.—
Prestito egiz.	492	87.—
Pres. spag. est.	77	—.—
Ban. discon.	527	75.—
" ottomana	608	—.—
Cred. fond.	1282	—.—
Az. Sues	2377	—.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 3.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.00 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.55 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 »	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 »	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.45 p.	2.45 p.	misto	» 4.20 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.45 p.
» 5.20 p.	»	» 6.— p.	12.30 ant.	misto	» 1.15 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.08 pom.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.46 »		» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.